

# Città

cronaca@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Mura, il Comune non le «compra» ma le tira a lucido Pronte per l'Expo

Dopo il no all'acquisizione gratuita dal Demanio arriva la convenzione con «Orobicambiente» per la pulizia dei tratti infestati dalla vegetazione

EMANUELE FALCHETTI

Dopo il gran no, è arrivato il giorno del sì. Se per il momento le Mura venute restano di proprietà del Demanio, avendo il Comune deciso di non approfittare (almeno per ora) della possibilità di acquisirle gratuitamente offerta dalla legge sul federalismo patrimoniale, Palafrizzoni si prende formalmente in carico la manutenzione ordinaria, con particolare riguardo al verde infestante, per i prossimi tre anni.

Oggi, verrà firmata infatti la convenzione tra il Demanio e i rappresentanti dell'amministrazione comunale che coinvolge anche Aprica, società del gruppo A2a responsabile dei servizi ambientali in città, e soprattutto i volontari dell'associazione Orobicambiente. Saranno loro infatti a occuparsi, con il coordinamento del Comune stesso e il benestare della Soprintendenza ai beni architettonici, della pulizia del monumento, così come del resto stanno facendo spontaneamente da almeno una decina di anni.

La differenza è che, in vista dell'Esposizione universale e della fase più delicata della pratica Unesco, tutto questo gran lavoro rientrerà in una cornice ufficiale: quella che, almeno

negli auspici dell'amministrazione comunale, dovrebbe rappresentare anche la premessa per un accordo di più ampia portata sulla gestione delle stesse fortificazioni.

Nel frattempo avanti con il maquillage: «L'accordo - spiega l'assessore all'Ambiente e al verde pubblico Leyla Ciagà - è volto alla rimozione della vegetazione infestante, tra i principali elementi di degrado del manufatto, lungo l'intero perimetro delle mura esclusa la porzione nord, nord-ovest, ov-

*Palafrizzoni si prende in carico la manutenzione ordinaria della cinta*

*Un lavoro di sistemazione anche in vista della candidatura Unesco*

vero quella compresa tra Porta San Lorenzo e Porta Sant'Alessandro. Si tratta infatti del tratto più ammalorato dove servirebbe un intervento straordinario e dove la manutenzione ordinaria risulterebbe eccessivamente rischiosa per i volontari».

Ci si concentrerà dunque su tutto il resto. L'obiettivo, proprio in vista degli appuntamenti di Expo e Unesco ormai imminenti, è quello di tirare a lucido le Mura il prima possibile, anche se la convenzione prevede che la pulizia prosegua a ciclo continuo per l'intero triennio cui il documento fa riferimento. Da parte sua Aprica interverrà per smaltire la vegetazione una volta rimossa dai volontari, oltre a fornire i mezzi dotati di braccio elevatore indispensabili a effettuare la manutenzione in piena sicurezza, mentre, nel caso si dovessero rendere necessarie delle sigillature tra una pietra e l'altra, toccherà alla proprietà, e cioè al Demanio, farsene carico. E questo è un primo e inedito patto. Perché finora degli interventi sulle Mura si era occupato, di volta in volta, un soggetto diverso (prevalentemente Comune e Sovrintendenza) a seconda delle circostanze e dell'origine dei finan-

## Oggi a Palazzo Frizzoni la firma della convenzione

Oggi alle 15,45 a Palazzo Frizzoni la firma della convenzione per la pulizia delle Mura con l'assessore Leyla Ciagà, il dirigente Giorgio Cavagnis, il direttore regionale del Demanio Luca Michele Terzaghi.



## I numeri del monumento

**6,2 km**

lunghezza del perimetro

**10,5-21 metri**

altezza minima e massima



Orobicambiente si occuperà di ripulire i tratti infestati dalla vegetazione FOTO COLLEONI



ziamenti. Ora si va verso una maggiore chiarezza con la prospettiva magari di distribuire diversamente anche gli oneri riguardanti la manutenzione stessa: «La scelta - aveva puntualizzato qualche giorno fa l'assessore al Patrimonio immobiliare Francesco Valesini annunciando l'intenzione di non voler approfittare del federalismo demaniale - è stata quella di definire con il Demanio una convenzione per la manutenzione ordinaria di cui ci facciamo carico attraverso il

coinvolgimento di Orobicambiente, al resto intendiamo provvedere attraverso una forma di locazione gratuita che ci dia titolo a presentare in qualsiasi momento progetti di valorizzazione senza dover passare dal Demanio, ma nemmeno avendo l'obbligo di sostenere investimenti ingenti senza le risorse indispensabili a farvi fronte».

### Il contributo di Fra.mar

Si vedrà. Nel frattempo un'altra buona notizia è che all'operazione «Mura pulite» contribuiranno anche i privati e in particolare la Fra.mar di Francesco Maffei: «Stiamo perfezionando un accordo con il Comune - spiega il presidente e fondatore della storica impresa di pulizie - proprio per occuparci di alcuni tratti delle fortificazioni interne di proprietà comunale lungo viale delle Mura e via San Lorenzo. È un gesto che facciamo con responsabilità sociale e un grande attaccamento alla città e al suo patrimonio monumentale». Anche qui non dovrebbe mancare molto. Per l'Expo - si dice - Bergamo deve farsi bella. E le Mura - che rappresentano il principale biglietto da visita della città - non possono essere da meno. ■

*L'assessore Ciagà: ai volontari affidiamo i tratti meno rischiosi*

*Aprica fornirà i mezzi con elevatore e smaltirà la vegetazione rimossa*

## L'intervista GIACOMO NICOLINI

### «5.000 ore di lavoro Passeremo due volte»

Giacomo Nicolini da più di vent'anni cura le Mura con amore e passione.

**Questo progetto è una consacrazione al tanto lavoro fatto?**

«La nostra associazione Orobicambiente onlus è composta solo da volontari per cui i proclami o le pubblicità non ci piacciono. Vero è che per farci sentire e rispettare abbiamo dovuto lavorare so-

do e bussare a diverse porte. Negli ultimi anni tanti enti e comunicati stanno affidando lavori importanti per il mantenimento di aree verdi e per ripulirle ma quello che faremo da questo accordo in poi è qualcosa di diverso. Dobbiamo ringraziare quest'amministrazione, l'unica delle cinque cittadine con cui abbiamo avuto a che fare in questi 20 anni che ci ha dato davvero fiducia e sente realmente

la necessità di mantenere pulito un patrimonio come le Mura».

**Come è nato questo accordo?**

«Siamo stati noi a voler imbastire un progetto completo, studiato a tavolino e che tenesse in considerazione ogni dettaglio anche burocratico perché ci siamo detti che avremmo dovuto fare un passo avanti. Prima lavoravamo da volontari, con tanta passione ma con un'organizzazione tutta nostra, in quest'occasione invece dovevamo comportarci diversamente. Abbiamo sottoposto il lavoro all'amministrazione che lo ha accolto con entusiasmo».

**La pulizia delle Mura sarà solo un**

**«spot» per Expo?**

«No, assolutamente. Abbiamo pianificato un lavoro lungo almeno tre anni che preveda un grosso intervento per i prossimi 6 mesi ma che si sviluppa a lungo termine. C'è l'obiettivo di far diventare le Mura venete patrimonio dell'Unesco e noi dobbiamo presentarle nel migliore dei modi».

**Come vi organizzerete?**

«La nostra associazione è composta da 30 volontari ma 10 saranno attivi continuamente tutto l'anno per portare a termine questa nuova missione. Lavoreremo per 5.000 ore complessive con tutti i nostri mezzi, riusciremo a compiere l'intera cinta per due

**THE LAND OF JOY**  
Cronaca, giovani e sport libero.  
Il più sicuro. Questa rubrica di una rivista.  
Un universo di gioia, libertà ed espressione di sé.

**OPEN WEEKEND**  
21-22 MARZO

**SCRAMBLER**  
DUCATI

**DUCATI BERGAMO**

Via E.lli Bronzetti, 16 Bergamo - Tel. 035 249 690  
email: info@ecobergamo.it - www.ducati.bergamo.com

**DUCATI BERGAMO**

scramblerducati.com

ULTIMI RITOCCHI

Presto via le impalcature a Porta Sant'Agostino

Porta Sant'Agostino sarà pronta per l'Expo. Parola dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla. «Stiamo aspettando che il tempo sia più clemente - spiega - , c'è bisogno di temperature più alte per riattaccare i pezzi di resina che si sono staccati. Non possiamo fare

diversamente perché si tratta di un tipo di pietra particolare, che si sfalda». L'intervento si è reso necessario dopo che, a metà del luglio scorso, si erano staccate alcune parti del rivestimento in pietra arenaria dell'antica Porta di ingresso a Città Alta. Il progetto era passato a luglio in Giunta. I lavori per un costo di

75 mila euro erano stimati in 70 giorni. Ma si è andati per le lunghe a causa del maltempo. «Il tetto è stato sistemato. - prosegue l'assessore -. Ora mancano solo i pezzi di pietra da riattaccare, poi potremo togliere le impalcature e spaccettare la Porta. Per l'Expo si potrà ammirare in tutta la sua bellezza».



Porta Sant'Agostino



14  
baluardi

1561-1588  
periodo  
di costruzione

1 milione  
ducati spesi  
per la costruzione

©carmine

Sant'Agata, cordata italo-francese per l'hotel

VANESSA SANTINELLI

L'ipotesi hotel a Sant'Agata non è tramontata. Tre settimane dopo la bocciatura dell'unica proposta arrivata in Comune per il recupero dell'ex carcere e del complesso del Carmine, l'amministrazione comunale ha incontrato il gruppo di lavoro che ha curato il progetto e dietro cui ci sarebbe una cordata di imprenditori del settore alberghiero (si parla di un gruppo italo-francese), interessata a portare in porto l'operazione. Che con ogni probabilità verrebbe realizzata in project financing.

Sulla soluzione hotel si lavorerà, separando però l'operazione Sant'Agata da quella del Carmine. Il gruppo del Politecnico ri-formulerà una proposta progettuale, ragionando solo sull'ex carcere che ospiterà un albergo low cost mentre non si farà più il tre stelle al Carmine, su cui il Comune ragionerà in un secondo momento. «Non vogliamo costruire un percorso privilegiato con questi interlocutori - spiega l'assessore alla Riqualificazione urbana

Francesco Valesini -, alla fine si passerà comunque da una procedura ad evidenza pubblica».

Mercoledì Valesini ha incontrato il progettista, il docente del Politecnico Matteo Sangalli, che guida il team, e l'ingegnere Donato Musci che ne fa parte con i tre laureati in architettura, Eva Cividini, Andrea Colombo e Mirko Santoni. Mezz'ora di confronto che è servito al Comune per spiegare i motivi della bocciatura della proposta «sostanzialmente dettata dalla non sostenibilità economica dell'operazione che è dipesa anche dai troppi vincoli dell'accordo di programma» rileva Valesini e il modo con cui intende procedere ora. «Un nuovo modello che possa essere sostenibile economicamente» chiosa l'assessore. Ripensare diversamente il futuro di Sant'Agata renderà necessario risiedersi a ridiscutere l'accordo originario con il Demanio che prevedeva per Palafrizzoni l'acquisizione a titolo gratuito dell'ex carcere, la destinazione alberghiera e la concessione in concessione all'operato-

re aggiudicatario che si impegnava anche al recupero del Carmine con un mix di funzioni molto articolato, ma anche alla valorizzazione del complesso con un percorso archeologico trasversale ai due compendi. «Siamo sempre stati molto perplessi su come erano stati concepiti gli scenari per i due compendi perché sapevamo che l'operazione non poteva stare in piedi economicamente» prosegue Valesini. Troppo onerosa per un operatore che avrebbe dovuto farsi carico della ristrutturazione di due edifici a fronte di una semplice concessione di lunga durata. I progettisti del Politecnico stimavano 12 milioni complessivi per il recupero dei due immobili. Una stima al ribasso. Nello studio di fattibi-

lità allegato al bando il Comune parlava di 10 milioni per sistemare il Carmine e tra i 9 e i 14 per Sant'Agata. Slegare le due operazioni vorrebbe dire anche ridimensionare i costi. «Vogliamo sganciare Sant'Agata dal Carmine - rimarca l'assessore -. L'accordo originario prevedeva troppi vincoli, non ne vorremmo introdurre altri. Andremo a discutere con il Demanio e il Ministero una proposta alternativa, il fatto che ci sia un operatore economico rende più credibile l'idea che andremo a presentare».

Si fa quindi molto concreta la soluzione hotel a Sant'Agata che sembrava non far fare i salti di gioia al sindaco che prefigurava una destinazione abitativa (privilegiando il housing sociale) per l'ex carcere. Ma i tempi sono estremamente difficili per un'operazione di questo tipo. Portare a casa l'albergo sarebbe ora un risultato importante (anche politico) perché permetterebbe all'amministrazione di sistemare il complesso monumentale a costo zero e di ripensare in

autonomia il futuro del Carmine (di sua proprietà), che nel programma elettorale Giorgio Gori destinava al Conservatorio. «Contrari all'hotel? Forse ci sono stati fraintendimenti - spiega l'assessore -. Se c'è la possibilità di fare una struttura ricettiva-turistica ben venga. Non possiamo avere delle rigidità. Sul discorso delle destinazioni siamo comunque aperti».

A Sant'Agata sarà preservata l'attività del Circolino che continuerà ad occupare gli stessi spazi mentre nel progetto, presentato dal team per il bando, doveva rinunciare al primo piano che veniva destinato con il secondo a un'area co-working, a un caffè letterario e a un'edicola per la stampa internazionale. Il nuovo progetto verrà spogliato di tutti i fronzoli. Resta invece un punto interrogativo sul percorso archeologico, elemento qualificante dell'accordo e del bando. «Anche su questa dovremo fare delle valutazioni di merito» conclude l'assessore. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo il gruppo che aveva presentato la proposta bocciata Incontro in Comune



volte e non ci occuperemo solo della parte muraria...».

Ci spieghi...

«Nel nostro progetto abbiamo inserito interventi significativi anche nelle zone verdi sottostanti le Mura. Ripuliremo quelle zone che adesso sono piene di sterpaglie e non rendono onore a quella meraviglia che ci sta sopra. Questo riteniamo che sia forse l'elemento che abbia fatto fare il salto di qualità alla nostra proposta».

La passione per questo tipo di impegno da dove nasce?

«È un amore per il territorio in cui sono nato e cresciuto, sentimento che ultimamente sta ve-

nendo sempre meno a tutti i livelli ed è un peccato enorme. Io e la mia associazione però non vogliamo arrenderci e vogliamo fare di tutto purché la nostra città si presenti agli altri nel migliore dei modi e venga resa ospitale e accogliente per i bergamaschi».

Il tutto da volontari...

«Il volontariato è una vocazione. Sono 38 anni che faccio attività di volontariato: è una sfera magica questa che ci porta a rimanere "nascosti" mentre lavoriamo e a trarre una soddisfazione indescrivibile nel momento in cui i bergamaschi si accorgono del lavoro che abbiamo svolto». ■

Federico Biffignandi

COMPRO  
PELLICCE  
USATE

per informazioni dopo le ore 15

366 3040958  
Giancarlo  
333 2075990  
Alessandro